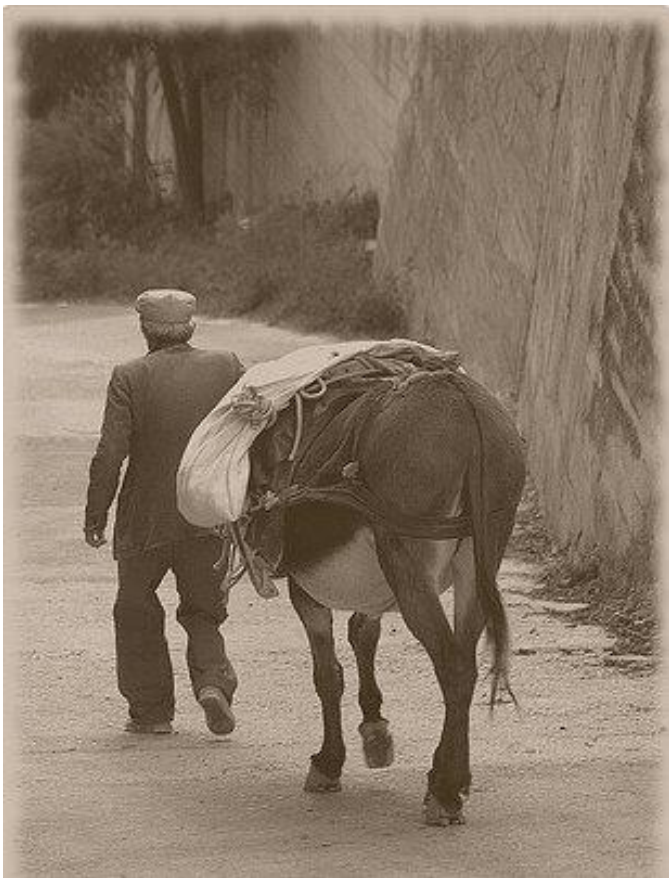




Un ragazzino , necessariamente quasi grande per capire quel che racconta il padre. E' magro e solo moderatamente alto. Porta i calzoncini corti e un'aria timida , quasi spaventata, perché è domenica e incontrerà altri ragazzi con i quali non ha amicizia. Non ha una sua convinzione e gli manca la consapevolezza del perché deve andare a messa ma intanto questo insegnamento della madre gli servirà, come i tanti, che impara giornalmente in campagna.

Al Calvario si incontrava la prima " Gambitta " utile per mettersi a posto prima di entrare in paese. I contadini che andavano a "Sipandina " portavano le scarpe ai piedi sino a Castanò. Qui le scarpe venivano appese al manico della zappa e si procedeva a piedi nudi . Un po perché abituati ,molto di più per non consumarle e per non " sdilabrarle " lungo il percorso su viottoli accidentati ,fangosi e sconnessi.

Le campane avevano un ruolo sociale interessante . Oggi le campane delle chiese suonano molto di meno dei vecchi tempi, quando, oltre ad annunciare ricorrenze liturgiche e festive, potevano suonare in casi d'incendio o in situazioni eccezionali come il coprifuoco durante la guerra. Il popolino dei vecchi tempi usava poco l'orologio, molti non lo possedevano ed altri non lo conoscevano; tutti però sapevano interpretare il suono delle campane delle chiese.

Esse incominciavano a suonare la mattina prestissimo, poiché verso le ore 4,30 si celebrava la prima messa, che il popolo chiamava "la missa de l'arva ", per permettere ai contadini, che a quell'ora già si avviavano verso la campagna, di assistervi e raccomandare la giornata e il lavoro a Dio.

Nelle campagne lontane dai centri abitati, dove non arrivavano i rintocchi delle campane, era il gallo che annunciava l'approssimarsi dell'alba.

Poiché i contadini lavoravano "dall'alba al tramonto" ,non avevano bisogno di orologio; era il sole che, attraverso l'inclinazione delle ombre lasciate durante il suo cammino, regolava tutte le ore della giornata. Bruno non aveva orologio. Viveva come... il padre che aveva imparato dal nonno e dal nonno aveva preso il nome .

Quando il sole era alto sulla propria testa, era "menzijuarnu " e mangiavano qualche cosa. Al tramonto smetteva di lavorare, "cenava " e andava subito a letto, come le galline ! si diceva. La Domenica era perciò un giorno particolare ! Quello del cono , della messa e di Ulisse !

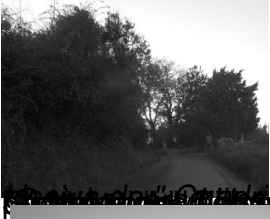
Ma chi era Stù Ulisse ?

La gente per capire chi era il defunto, contava il numero dei rintocchi suonati: 15 colpi per gli uomini, 14 per le donne, per i bambini sotto i sette anni niente colpi. Si suonava la gloria !



Elena ,Menelao ,Achille , Agamennone diventarono una curiosità per Bruno . Si rodeva il cervello col suo immaginario campestre per il mare che non conosceva e non riusciva a dargli un senso alla grandezza e per l'acqua azzurra che gli raccontavano e poi Polifemo ..La notte pensava di risolvere questi vuoti ...nei sogni che ,però , sino a quel momento lo avevano confuso ancora di più! .

Martedì 26 Dicembre 2017 22:43 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 27 Dicembre 2017 22:54





La bottega di Bruno, il falegname di San Martino, a sinistra, e la casa di Bruno, a destra.

Bruno e l'Odissea

Scritto da Administrator

Martedì 26 Dicembre 2017 22:43 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 27 Dicembre 2017 22:54



Il film di Bruno è un'ottima introduzione alla lettura dell'Odissea. Il film è molto bello e interessante. La trama è molto buona e la regia è molto buona. Il film è molto bello e interessante. La trama è molto buona e la regia è molto buona.

GRECI	TROIANI
ACHILLE	ETTORE
AGAMENNONE	PARIDE
MENELAO	PRIMO
PATROCLO	ENEA
ULISSE	ELENA



Il film di Bruno è un'ottima introduzione alla lettura dell'Odissea. Il film è molto bello e interessante. La trama è molto buona e la regia è molto buona.

Bruno e l'Odissea

Scritto da Administrator

Martedì 26 Dicembre 2017 22:43 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 27 Dicembre 2017 22:54



Bruno e l'Odissea

Scritto da Administrator

Martedì 26 Dicembre 2017 22:43 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 27 Dicembre 2017 22:54



La prima volta che incontrai il signor Sordani, che lo chiamavano così, fu a un ricevimento a casa di un amico di famiglia. Era un uomo di mezz'età, di statura media, con i capelli grigi e gli occhi azzurri. Mi fece un cenno di saluto e si avvicinò a me. «Buona sera, signorina. Io sono il signor Sordani. Lei è la signorina Sordani?»



Pharmaceuticals and Biotechnology



Bruno e l'Odissea

Scritto da Administrator

Martedì 26 Dicembre 2017 22:43 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 27 Dicembre 2017 22:54

